

Avviati gli incontri con gli autori

L'insediamento dei Cappuccini in Puglia e in Terra Jonica

di Giulia Scandone

«Un libro... tanti libri»: così il sindaco Raffaele Bagnardi ha ribattezzato l'incontro avvenuto a Palazzo De Felice il 15 gennaio 2003: si tratta del secondo appuntamento a tema con la recente presentazione di "Una storia... tante storie", catalogo dei 101 volumi del Fondo Antico dei Cappuccini, restaurati grazie al progetto della biblioteca del CRSEC TA/54 in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

«Esiste oggi tra i giovani - ha continuato il Sindaco - un analfabetismo più pericoloso di quello del passato: si crede di poter fare a meno del libro che è invece lettura e scrittura, capace di accrescere la fantasia, il senso critico. Il libro aiuta a tramandare, confrontare e dà forza al cambiamento. Un'esortazione quindi non tanto ad avere quanto a fare biblioteca, sia al pubblico che al privato».

L'assessore alla Cultura Marisa Patruno, moderatrice della serata, sottolineando il successo di pubblico delle ultime iniziative culturali per la rivalutazione del centro storico, ha lasciato la parola a monsignor Benigno Papa che nel saluto di rito ha evidenziato quale forte legame lo spinga a presenziare così spesso alle manifestazioni grottagliesi più che altre.

«Finalmente qualcosa si muove» ha commentato Frà Ferdinando L. Maggiore, direttore della Biblioteca Provinciale Cappuccini di Puglia e storico dell'Ordine. Nel suo intervento ha fornito una trattazione interessante e dettagliata della tematica dell'incontro, prima ripercorrendo la nascita,

quindi passando in rassegna a grandi linee l'evoluzione della legislazione circa la presenza di biblioteche presso l'ordine dei Cappuccini ed infine soffermandosi in un rapido zoom sulla situazione grottagliese. Nato come apostolato, inizialmente l'ordine non



L'ex-convento dei Cappuccini

sentì il bisogno di fissare nella legislazione particolari punti che riguardassero le biblioteche giacché l'interesse era esclusivamente rivolto ad uno studio assiduo e metodico dei testi sacri, finalizzato alla predicazione. Bisogna attendere il 1536 perché nei documenti si accenni alla possibilità di avere nel convento una "stanza" che nel tempo diventa la "piccola stanza", la "mediocre stanza" fino alla "biblioteca" vera e propria. Un allargamento che risulta proporzionale all'ampliamento della formazione teologica e filosofica dei frati. Nasce via via l'esigenza di rilegare i libri (ma senza inutili "segnacoli" lontani dalla morale di povertà francescana), di una figura specifica preposta alla mansione di bibliotecario, nonché del controllo delle biblioteche per evitare la sottrazione di testi. Ogni biblioteca inizia a non farsi mancare volumi e autori importanti con un patrimonio in media di 400-500 testi e Urbano VIII dispone la scomunica per chi colpevole di averne trafugati. E si entra così nel-

l'aspetto più interessante della storia della biblioteca dei Cappuccini, quello che tenta di ricostruire anche la storia del costume: quali erano le modalità di scambio e di acquisizione dei volumi? L'impossibilità di scandagliare a fondo permette solo di fare delle ipotesi. Probabilmente avveniva come baratto, come forma di pagamento, come donazione da parte di devoti o lasciti da parte di vescovi e canonici. Ancora, quali erano i gusti e le preferenze culturali? Frà Ferdinando, riagganciandosi al patrimonio librario grottagliese catalogato, ha sottolineato la prevalenza di opere del '600 di argomento teologico-morale, pochi gli autori francescani, molti i testi di spiritualità che privilegiano l'aspetto contemplativo e mistico, nonché le opere più celebrate dei padri della chiesa. Concludendo il suo intervento, il frate cappuccino ha poi ribadito che molte altre valutazioni potrebbero emergere da un confronto comparato dei vari cataloghi se chi, in possesso di volumi antichi mancanti, in un gesto di alta civiltà, li riportasse alla luce (come un cartello della mostra del libro antico invita a fare).

È seguito l'intervento di Rosario Quaranta, storico e dirigente scolastico, che ha invece censito le varie biblioteche antiche di Grottaglie. Partendo da quelle conventuali, dei Carmelitani, dei Minimi, dei Cappuccini appunto e dei Gesuiti, per poi passare a quelle private di Giuseppe Battista, della famiglia Cicinelli, Quaranta, Paritario, Pignatelli, Marseglia, Motolese si scopre un patrimonio librario molto ampio e diversificato, di cui purtroppo non sempre la cittadinanza può usufruire. Basti pensare alla biblioteca dei Gesuiti, attualmente inaccessibile, ma che i progetti in cantiere stanno tentando di restituire ai grottagliesi. Ne parleremo dettagliatamente con Piero Aresta, dirigente della Regione Puglia, nel prossimo numero di "Via Crispi".

Una nuova associazione per i bambini

Miete successi l'Arcobaleno

di Maria Rosaria Lenti

Non solo scuola per i bambini e i ragazzi grottagliesi. Da qualche mese, infatti, è presente nella nostra cittadina l'Associazione Musicale e Teatrale "Arcobaleno". I 45 bambini e ragazzi, dai 4 ai 15 anni d'età, che vi fanno parte, si esibiscono in rappresentazioni teatrali e musicali, sia nel contesto di un gruppo corale che da solisti. A preparare e coordinare gli "show" è il maestro Francesco Santoro, presidente e direttore del circolo, che vanta inoltre una lunga esperienza artistica nella direzione di cori per ragazzi, la fondazione di un'altra associazione e la produzione di tre cd contenenti brani inediti scritti e musicati da lui stesso. Gli spettacoli si avvalgono anche della presenza di tre ragazze, Daniela, Giuseppina e Tiziana, che collaborano con i più piccoli presentando brani del repertorio internazionale.

L'Associazione Arcobaleno si è fatta già ben notare e apprezzare dal pubblico cittadino, con canti, recite e poesie, sabato 4 gennaio 2003, durante le manifestazioni organizzate dall'Amministrazione Comunale per il Natale 2002. Proprio in occasione di questo spettacolo, l'assessore alla cultura Marisa Patruno ha avuto modo di congratularsi con l'associazione e di sottolineare l'importanza di queste iniziative che permettono ai bambini di fare sane esperienze di aggregazione.



Alcune riflessioni sulla

Mostra del Presepe

di Ciro Marseglia

Si è conclusa il giorno dell'Epifania la Mostra del Presepe, che nella nostra Città quest'anno si è arricchita della sezione museale. L'iniziativa entrata ormai nella tradizione grottagliese è sicuramente pregevole, questa edizione è però stata caratterizzata da due cadute di stile oltremodo antipatiche:

La prima è consistita nel voler premiare l'artista Emanuele Esposito con una pregevole monografia presentando il tutto alla presenza di S. E. Monsignor Benigno Papa. Si badi bene nulla di personale contro Esposito, né si è spinti da voglia giustizialista, ma premiare con una pubblicazione a cura dell'Amministrazione Comunale vuol dire riconoscerli lo status di maggiore valenza rispetto agli altri, sotto ogni aspetto della vita.

Il secondo aspetto è la realizzazione del catalogo che sembra un libricino promozionale per l'allestitore con grandi foto per le strutture da lui realizzate e foto come "francobolli" per le opere premiate, senza soffermarci sulle cartoline sempre riguardanti le opere dello stesso allestire ritratte anche sul manifesto della mostra.

A questo punto ci si deve porre una domanda il compenso stabilito per la cura dell'allestimento è stata compensata dall'opera di promozione di se stesso a spese dell'Amministrazione?

Insomma ci pare che una ottima iniziativa sia stata pesantemente compromessa dalla voglia di protagonismo di chi non ha saputo svolgere il doppio ruolo di artista ed allestire, dimenticando forse che lo svolgeva per conto dell'intera collettività.



Il libro del mese



"Tempo di Mutamenti"
Rita Levi-Montalcini
Baldini & Castaldi
13 euro

La selezione è a cura della Sig.ra Lucia Cancelliere "Casa del Libro" V.le Matteotti - Grottaglie

Il nuovo libro di Rita Levi Montalcini

"Tempo di Mutamenti"

di Maria Rosaria Lenti

Breve, interessante, "moderno". Il nuovo libro di Rita Levi-Montalcini, "Tempo di Mutamenti", si fa leggere in una manciata di ore. Semplice nel linguaggio e nello stile, il testo è organizzato in 14 capitoli, cui fanno da cornice "pillole di saggezza" dei più grandi uomini della storia. E proprio da queste sentenze parte l'intero discorso: la catena di considerazioni sulla «ormai prossima estinzione della razza umana».

Scavando nel passato, la scienziata ne ritrova le cause proprio nell'operato dell'"Homo sapiens", che, in un'orbita sempre più vasta di azioni, si manifesta con un potere distruttivo in continuo crescendo. La ragione principale è però l'enorme divario tra l'evoluzione delle capacità cognitive e quel-

le emotive dell'uomo. Le prime lo hanno investito di un potere quasi assoluto di controllo sul globo terrestre, le seconde sono rimaste al livello di quelle dell'uomo preistorico. Ma questa «rotta verso il suicidio» è fissata in modo irreversibile o è ancora possibile correre ai ripari? La Montalcini fa ancora affidamento nell'uomo, «primate intelligente», che agisce non solo in base alla componente emotiva, ma anche a quella razionale e alla sua esperienza. Suggestive così un radicale cambiamento del modo di pensare e agire. Attivando innanzitutto una totale revisione dei sistemi educativi e didattici dell'infanzia, con l'introduzione dell'informatica e delle nuove tecnologie. E poi con «l'entrata in atto di due vaste categorie ancora oggi non coinvolte»: quella giovanile di ambo i sessi, grazie

all'interattività tra scuola, centri di ricerca e società; e la componente femminile del genere umano.

La scrittrice, portavoce del celebre detto di Karl Marx «il progresso sociale si può misurare con esattezza dalla posizione sociale della donna», propone infatti tanto di valorizzare le enormi riserve di energia intellettuale della donna, quanto di restituire il senso della dignità di essere pensante e responsabile delle proprie azioni. Ripercorre così l'intero cammino dell'emancipazione femminile dal 19° secolo, sottolineando l'importanza dell'attitudine femminile a «inventare e gestire la pace» ed evidenziando, quindi, la necessità di una maggiore integrazione della donna nella sfera politico-sociale.